



Al Prefetto di Padova

Prot. n. 17051/87669/2012/Area I bis

VISTA la nota n. 20/26-1-2012 del 10/10/2012 con la quale il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute - N.A.S. di Padova comunica che, in data 18 settembre 2012, ha inviato alla Procura della Repubblica di Padova il documento, avuto dal Ministero della Salute, a firma del sig. Franco ZANINELLO, nato a Padova il 19/08/1948, ivi residente, via Trad, 3. Nel suddetto comunicato il sig. ZANINELLO convoca una manifestazione a Roma, in una data non indicata, per protestare contro le "mancate transazioni in cui non sono rientrati i danneggiati da sangue infetto dal 2007" e ingiuria e diffama pesantemente, in modo chiaro e diretto, il dott. Filippo Palumbo, Capo Dipartimento della Programmazione e dell'Ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale presso il Ministero della Salute, e il Ministro pro tempore, prof. Renato Balduzzi.

ATTESO che il sig. ZANINELLO aveva già predisposto e diramato comunicati per l'adesione a una manifestazione a Roma con le stesse motivazioni, che istigavano alla disobbedienza delle leggi e contenevano frasi del tipo: "vi avverto, finché non avremo la certezza che sarà risolta definitivamente questa annosa situazione che tutti noi non abbandoneremo la Piazza, sarà guerra e scorrerà del sangue" ed aveva effettuato telefonate del seguente tenore: "andare a Roma per uccidere il dott. Palumbo del Ministero della Salute e mettere del tritolo al Ministero";

RITENUTO, pertanto, di dare avvio al procedimento finalizzato all'adozione del divieto di detenzione armi a carico del sig. Franco ZANINELLO;

RITENUTO altresì, necessario disporre, nelle more del procedimento, i provvedimenti cautelari necessari a tutelare la sicurezza pubblica;

VISTI l'art. 39 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza e l'art. 7, comma 2°, della legge 241/90;

DISPONE

il ritiro delle armi e munizioni detenute dal sig. Franco ZANINELLO, per il periodo 180 giorni, ulteriormente prorogabile;

l'avvio del procedimento, finalizzato ad adottare il divieto di detenere armi e munizioni assegnando all'interessato il termine di 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento per far pervenire documenti e memorie scritte.

L'interessato può prendere visione degli atti del procedimento presso questa Prefettura, rivolgendosi al Responsabile del procedimento, Viceprefetto Aggiunto Dott.ssa Valeria Gaspari.

La Questura di Padova è incaricata della notifica e dell'esecuzione del provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico, in bollo, al Ministero dell'Interno ai sensi della legge n. 1199/71 ovvero ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto ai sensi della legge n. 1039/71 rispettivamente entro il termine di 30 o 60 giorni dalla data della notifica.

Padova, 17 Ottobre 2012

Il Prefetto
(Ennio Mario Soriano)

Piazza Antonietti
35121 Padova
www.prefettura.padova.it

Tel. (049) 843350
Fax (049) 843350



S.C.C.
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
(Giancarlo)

Raccomandata a mano
DANNEGGIATO DA SANGUE
INFETTO CON HCV+
FRANCO ZANINELLO
VIA TRAU' n.3
35135 PADOVA
Tel. E Fax. 049 616692
Cell. 348/2340071

Padova, 06 dicembre 2012

AL VICEPREFETTO AGGIUNTO
Dott.ssa VALERIA GASPARI
PREFETTURA DI PADOVA
Piazza Antenore, 3
35121 - PADOVA

Oggetto: Comunicato di risposta al procedimento intrapreso nei miei confronti.

Ancora una volta questo Stato si dimostra e usa le maniere forti con i deboli. Meglio ancora se il debole è stato ancora più indebolito in quanto infettato e danneggiato direttamente da questo Stato.

Però nonostante tutto questo non sono per niente intimorito e mi assumo tutte le mie responsabilità per quello che in precedenza ho scritto e dichiarato.

In sintesi andiamo con ordine fin dall'inizio per spiegare il mio comportamento.

Entro in un ospedale per curarmi da un'ulcera duodenale, mi fanno un intervento di vagotomia e qualche sacca di sangue. Quando esco sono guarito dall'ulcera ma mi trovo ficcato dentro il virus dell'epatite C.

Vengo a sapere che può provocare la cirrosi o il tumore al fegato.

Praticamente esiste un'alta probabilità di lasciarci la pelle.

Poi vengo a sapere che ad un certo personaggio, quel tristemente famoso famigerato di Duilio Poggiolini ex direttore Generale del Ministero della Sanità gli confiscano 30 miliardi di vecchie lire, trovati prevalentemente nascosti nei divani e nei puff di casa sua, poi altri centinaia di miliardi nelle banche, questi erano i proventi delle tangenti ricevute dai produttori di farmaci che testavano come buone migliaia di sacche di sangue infette con i virus dell'epatite B, epatite C e HIV positivi.

Nessuno fino ad ora è stato condannato.

Ma allora; il mio non è stato un caso isolato, in quanto sono venuto a conoscenza che siamo stati infettati in decine di migliaia da questo sangue infetto. Vuol dire che questo Stato non ha vegliato per evitare questa "EPIDEMIA".

Comincio già ad essere incazzato con questo Stato infame.

Poi vengo a conoscenza della legge 210 del '92 che prevede un indennizzo ai soggetti danneggiati, faccio la domanda, vengo sottoposto alla visita medica e al processo verbale dalla C.M.O. del Policlinico Militare che rilascia il seguente comunicato: «Sì, esiste nesso causale tra la trasfusione e l'infezione = Epatite Cronica Persistente in HCV+», poi «la domanda è stata tempestiva», però l'indennizzo non viene erogato dalla data dell'infezione, bensì dalla data della domanda.

L'indennizzo con gli arretrati ti viene erogato dopo anni dalla domanda.

Per ottenere gli interessi maturati devi fare causa in tribunale.

Devi fare causa anche per ottenere l'adeguamento ISTAT del costo della vita (gli avvocati giustamente bisogna pagarseli).

Continuo ad essere doppiamente più incazzato con questo Stato infame.

Nel 2003 faccio causa per il risarcimento dei danni.

Nel 2007 un pezzo grosso del Ministero della Salute il dott. Palumbo designato da questo Stato a rappresentarlo per essere il nostro interlocutore nomina alcune associazioni a rappresentare le varie categorie di danneggiati per decidere collegialmente il da farsi.

Sempre nel 2007 Palumbo ci comunica e consiglia a tutti i danneggiati che hanno una causa in corso contro lo Stato di ritirarla ed entrare nelle transazioni per ottenere il risarcimento, accettiamo in quanto le transazioni dovranno rispettare ed essere in analogia e coerenza delle transazioni del 2003, i soldi saranno prelevati già dal 2007 dalla manifattura tabacchi, e saranno spalmati negli anni successivi con durata poliennale a tutti i soggetti aventi diritto con le stesse quote delle transazioni del 2003.

Nella primavera del 2008 Palumbo ci comunica che ci sono a disposizione già 330 milioni di euro e che verranno distribuiti i primi acconti entro l'anno 2008.

Comunica inoltre, "a tutti coloro che si trovano in disagio economico di presentare il modello ISEE per ricevere con precedenza i primi acconti".

(In quel periodo credevo veramente di trovarmi di fronte una persona seria e onesta che rappresentava uno stato serio e onesto purtroppo ho dovuto ricredermi, non è andata così. Palumbo inizia ad avere un comportamento spocchioso, le associazioni vengono ignorate, Palumbo inizia a tirare fuori un sacco di fandonie dicendo che la colpa è dell'avvocatura dello Stato, dal parlamento ecc.. sempre meno incontri, finchè prima della fine del 2010 Palumbo non ha più la faccia di presentarsi, saltano fuori diversi paletti che non erano previsti, es. prescrizione di cinque anni, più niente risarcimento agli infettati prima del 1978 (questa è discriminazione in quanto, questi paletti non c'erano nelle transazioni del 2003).

ORA ABBIAMO CAPITO CHE SIAMO STATI PRESI IN GIRO DA UN UOMO al soldo e RAPPRESENTANTE DI UNO STATO IN FAME!

Nel frattempo sono spariti i soldi per le transazioni, cioè un miliardo e cinquantamiliioni di euro.

DOPO QUESTI TRADIMENTI LO URLO AD ALTA VOCE:

QUESTO NON È UNO STATO MA UN REGIME!!!

Le provocazioni che io ho effettivamente pronunciato in precedenza, continuerò sempre a ripeterle finchè tutti noi danneggiati non avremo avuto giustizia.

Questo regime deve ficcarsi in testa che i danneggiati sono stati contagiati per colpa degli omessi controlli del Ministero della Salute.

Ora spiego i motivi delle mie provocazioni contro Palumbo, delle minacce alla sua incolumità e del tritolo al ministero.

È andata così: l'anno scorso 2011 nell'organizzare la manifestazione del 21 giugno, alcune associazioni hanno voluto prevalere e far di tutto per escludere la mia persona e l'associazione della quale faccio parte di non partecipare alla manifestazione in quanto loro volevano tentare la strada della commiserazione presentandosi genuflessi a chiedere nostri diritti. Purtroppo non è andata come speravamo, è stato un flop. Addirittura sono stati convocati dalla dot.ssa Piga segretaria di Letta allora vicepresidente del Consiglio. Non si è mai capito cosa centrasse la Piga, però da allora per un certo periodo lei è diventata la nostra interlocutrice, nel mese di luglio io ho parlato con lei per telefono dicendo cosa centrasse lei nella nostra storia asserendo che qui si stava perdendo tempo, mi ha risposto che se non mi andava bene di quello che stavano facendo con Letta potevo rivolgermi a Palumbo e al Ministero della Salute. Gli ho risposto incazzato esprimendo tutta la mia indignazione, che se io incontro Palumbo gli dico che se ritorno al Ministero della Salute io ci vado con cento chili di tritolo.

Sinceramente sono stato provocato da quest'altra specchioiosa.

Nel frattempo la mia patologia è progredita in epatopatia cirrotica, però non per questo cerco commiserazione, non voglio essere considerato uno sfigato, **SONO SOLO UN DANNEGGIATO!**

Sono sempre più incazzato con questo regime infame! Addirittura il piagnucolone di Palumbo sentendosi minacciato mi ha denunciato ai carabinieri, e alla Procura della Repubblica di Padova.

Per questo motivo la Prefettura di Padova ha dovuto disporre un procedimento nei miei confronti, è arrivata a casa mia la polizia per il ritiro di armi e munizioni, non le hanno trovate, perché non le possiedo.

Mi sento trattato come un criminale da questo regime.

Io sono una persona per bene, questo regime non è per bene!

Nella mia vita mi sono sempre comportato ed ho sempre lavorato con onestà.

Questo regime non si è comportato nei confronti dei danneggiati con onestà!

Questo regime ci tratta come una zavorra che spera di liberarsi il più presto possibile.

Già nel luglio 2011 sono stato convocato alla Digos di Padova per essere avvertito che se continuo a disturbare qualcuno verrà a prendermi e portarmi in una struttura adeguata per essere sedato, dicendomi che quando uscirò non sarò più quello di prima.

Io accuso questo regime di avermi avvelenato il sangue e il bene più prezioso: **LA VITA!**

Per questo **IO DICHIARO** di non avere niente da perdere, **NON HO TIMORE NÉ DI ANDARE IN PRIGIONE, NÉ DELLA MORTE!!!**

Però prima di finire mi levo un altro sassolino dalla scarpa.

In tutti questi anni molti di noi hanno tirato le braghe e la giacchetta al nostro caro Presidente Dott. Giorgio Napolitano, per metterlo al corrente di questi misfatti.

Io non voglio insegnarli niente, però un buon padre di famiglia (come lui si ritiene di essere) avrebbe dovuto interessarsi a questa faccenda, a questa "STRAGE DI STATO" (a causa di questo sono già morte 4500 vittime innocenti).

Non ci ha mai dato una risposta.

Se ne è sempre lavato le mani.

Forse è troppo impegnato a ricordarci con il suo tono roboante, rimbombante e trombonesco della nostra grande Patria.

Per me caro Presidente, quando ero bambino vedevo e immaginavo la nostra Patria come una grande mamma con una corona merlata in testa. Sarà una grande mamma per Lei Signor Presidente e quella ciurma di parlamentari predatori, in quanto tutti voi avete sempre le tasche gonfie dei vostri fondoschiava.

Per noi danneggiati da questo regime con le trasfusioni infette di epatite B, epatite C e HIV l'avete fatta diventare una matrigna.

A tutti voi vi auguro **BUON PARADISO.**

ORA IO MANDO UN GRANDE SALUTO E UN FORTE ABBRACCIO AI DANNEGGIATI

Inoltre distinti saluti alla dott.ssa Valeria Gaspari.

Franco Zaninello

N.B. Questo comunicato è stato fax.to ai danneggiati, alle associazioni e agli avvocati